G.Boniolo-P.Vidali
Strumenti per ragionare
Bruno Mondadori, Milano 2011 (edizione vecchia)

Errata corrige

Pagina e riga	Testo scorretto	Testo corretto
19, sesta	definitivo	definitiva
59	una condizione è sufficiente se, soddisfatta, garantisce la verità dell'enunciato. Formalmente, un enunciato q è sufficiente per p (E' sufficiente che l'auto funzioni per affermare che c'è benzina) sempre se $q \rightarrow p$, ovvero se $\neg(\neg q \rightarrow \neg p)$ ("Non è vero che se l'auto non funziona allora non c'è benzina". Infatti può non funzionare perché il carburatore è rotto, il motorino d'avviamento è guasto ecc.).	una condizione è sufficiente se, soddisfatta, garantisce la verità dell'enunciato. Formalmente, $q \rightarrow p$ (E' sufficiente che l'auto funzioni per affermare che c'è benzina, ma non è vero che se l'auto non funziona allora non c'è benzina. Infatti può non funzionare perché il carburatore è rotto, il motorino d'avviamento è guasto ecc.).
60, specchietto	$p \wedge \neg q$	$p \wedge \neg p$
61, specchietto	$p \vee \neg q$	$p \vee \neg p$
64, decima	$((p \rightarrow q) \wedge \neg p) \wedge \neg q$	$((p \rightarrow q) \wedge \neg p) \rightarrow \neg q$
77, quindicesima	non deve ammette	non deve ammettere
78, tabella	$(\forall x)[hx \wedge \neg cx]$	$(\forall x)[hx \rightarrow \neg cx]$
78, tabella	$(\forall x)[hx \wedge \neg cx]$	$(\exists x)[hx \wedge \neg cx]$
78, tabella	$(\exists x)[hx \rightarrow cx]$	$(\exists x)[hx \wedge cx]$
89, ottava dal basso	obscuris	obscurius
95, undicesima	strategie definitore	strategie definitorie
138, ottava dal basso	causare un conflittualità	causare una conflittualità
140, tredicesima	non esiterebbe	non esisterebbe
153, decima	a sostengo delle	a sostegno delle
177, seconda dal basso	neutralizzarla	neutralizzata

Invece di:

enunciato categorico di partenza	enunciato converso che si ottiene	enunciato obverso che si ottiene	enunciato contrapposto che si ottiene
	REGOLA PER LA CONVERSIONE Si permuta il soggetto con il predicato (<i>conversio simplex</i>); ma <ul style="list-style-type: none"> • se l'enunciato universale di arrivo è falso si cambia anche la quantità (<i>conversio per accidens</i>); • se l'enunciato particolare di arrivo è falso allora non c'è il converso. 	REGOLA PER LA OBVERSIONE Si cambia la qualità dell'enunciato e si prende la negazione del predicato (il suo complementare)	REGOLA PER LA CONTRAPPOSIZIONE Si obverte l'enunciato di partenza, poi lo si converte e infine lo si obverte di nuovo. Oppure, si permuta il soggetto con il predicato negato e il predicato con il soggetto negato a eccezione dei casi in cui l'enunciato di partenza sia di tipo E o di tipo I; nel primo caso bisogna cambiare anche la quantità; nel secondo non c'è contrapposto.
A: Ogni S è P E: Nessun S è P I: Qualche S è P O: Qualche S è non-P	Qualche P è S (<i>p. acc.</i>) Nessun P è S (<i>simpl.</i>) Qualche P è S (<i>simpl.</i>) ---	Nessun S è non-P Ogni S è non-P Qualche S non è non-P Qualche S non è P	Ogni non-P è non-S Qualche non-P non è non-S (<i>p. acc.</i>) --- Qualche non-P non è non-S

Nell'applicare le regole di conversione, obversione e contrapposizione, è opportuno tener presente quanto segue:

1. Dato un qualunque enunciato categorico primitivo, solo quando l'enunciato categorico derivato non vale *per accidens* (cioè in forma limitativa) si può parlare di equivalenza logica fra l'enunciato primitivo e l'enunciato derivato. Negli altri casi (il converso di A e il contrapposto di E) si mantiene solo il valore di verità.
2. Il converso di A dev'essere *per accidens* perché, se si convertisse semplicemente, si arriverebbe a un enunciato falso (per es., dato A = "Tutti i cani sono animali", il suo converso *simplex* è "Tutti gli animali sono cani", che è falso; invece il converso *per accidens* è "Qualche animale è un cane", che è vero). Un discorso analogo può esser fatto per il contrapposto di E, tenendo conto che è ottenuto prima obvertendo, poi convertendo (ecco dove scatta la limitazione) e poi obvertendo nuovamente. Per esempio, dato E = "Nessun toro è femmina", è falso il contrapposto *simplex*, cioè "Nessuna non-femmina è un non-toro", è invece vero il contrapposto *per accidens*, cioè "Qualche non-femmina è un non-toro".
3. Non c'è il converso di O. Per esempio, se è vero l'enunciato O = "Qualche mammifero non è un delfino", è invece falso il converso "Qualche delfino non è un mammifero".
4. Non c'è il contrapposto di I. Per esempio, se è vero l'enunciato I = "Qualche cavallo è non-stallone", è invece falso il contrapposto "Qualche (non-non) stallone è un non-cavallo".
5. C'è differenza fra la negazione di un predicato e la negazione della copula. Nel primo caso, dato P, non-P è la sua negazione, ossia s'intende che si prende il predicato complementare (da "S è P" si passa a "S è non-P"). Nel secondo caso, il passaggio è di qualità (da "S è P" si passa a "S non è P").

Inserire:

enunciato categorico di partenza	enunciato converso che si ottiene	enunciato obverso che si ottiene	enunciato contrapposto che si ottiene
	REGOLA PER LA CONVERSIONE Si permuta il soggetto con il predicato (<i>conversio simplex</i>); ma <ul style="list-style-type: none"> • se l'enunciato universale di arrivo è falso si cambia anche la quantità (<i>conversio per accidens</i>); • se l'enunciato particolare di arrivo è falso allora non c'è il converso. 	REGOLA PER LA OBVERSIONE Si cambia la qualità dell'enunciato e si prende la negazione del predicato (il suo complementare)	REGOLA PER LA CONTRAPPOSIZIONE Si obverte l'enunciato di partenza, poi lo si converte e infine lo si obverte di nuovo. Oppure, si permuta il soggetto con il predicato negato e il predicato con il soggetto negato a eccezione dei casi in cui l'enunciato di partenza sia di tipo E o di tipo I; nel primo caso bisogna cambiare anche la quantità; nel secondo non c'è contrapposto.
A: Ogni S è P E: Nessun S è P I: Qualche S è P O: Qualche S non è P	Qualche P è S (<i>p. acc.</i>) Nessun P è S (<i>simpl.</i>) Qualche P è S (<i>simpl.</i>) ---	Nessun S è non-P Ogni S è non-P Qualche S non è non-P Qualche S è non-P	Ogni non-P è non-S Qualche non-P non è non-S (<i>p. acc.</i>) --- Qualche non-P non è non-S

Nell'applicare le regole di conversione, obversione e contrapposizione, è opportuno tener presente quanto segue:

1. Dato un qualunque enunciato categorico primitivo, solo quando l'enunciato categorico derivato non vale *per accidens* (cioè in forma limitativa) si può parlare di equivalenza logica fra l'enunciato primitivo e l'enunciato derivato. Negli altri casi (il converso di A e il contrapposto di E) si mantiene solo il valore di verità.
2. Il converso di A dev'essere *per accidens* perché, se si convertisse semplicemente, si arriverebbe a un enunciato falso (per es., dato A = "Tutti i cani sono animali", il suo converso *simplex* è "Tutti gli animali sono cani", che è falso; invece il converso *per accidens* è "Qualche animale è un

cane”, che è vero). Un discorso analogo può esser fatto per il contrapposto di E, tenendo conto che è ottenuto prima obvertendo, poi convertendo (ecco dove scatta la limitazione) e poi obvertendo nuovamente. Per esempio, dato E = “Nessun toro è femmina”, è falso il contrapposto *simplex*, cioè “Nessuna non-femmina è un non-toro”, è invece vero il contrapposto *per accidens*, cioè “Qualche non-femmina è un non-toro”).